Anno XV N. 195 — Edizione della sera — Giovedì 15 Luglio 1880

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l' Estero la spesa di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1961

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi cinque
» » fuori » sette
Numero arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 15 luglio.

Lo scrutinio segreto.

Un foglio ministeriale si fa telegrafare da Roma che il risultato dello scrutinio segreto sui provvedimenti finanziarii e sulla legge del macinato produsse nei circoli politici buona impressione.

Sarà vero; ma è vero altresì che in noi quel risultato fece una impressione pessima, e la farà certamente in tutti coloro, che ritengono necessario al prestigio delle istituzioni e all'autorità del governo l'appoggio di una maggioranza considerevole, sopratutto allorchè si tratta di leggi di finanza, che colpiscono al vivo gl' interessi dei cittadini.

Ma la nostra progressseria, che all'occasione si mostra così gelosa delle prerogative parlamentari, specialmente in materia d'imposte, è poi di una contentatura paradossale quando si tratta di gravare la mano sui contribuenti.

Le *Agenzie telegrafiche*, nella docilissima loro compiacenza pei ministeri e pei partiti, postono spedire dispacci sopra dispacci per gettar polvere negli occhi al publico, ma non arriveranno mai a persuaderlo, che 178 voti sopra una Camera, che si compone di 508, e costituiscano una maggioranza così forte, come si richiedeva per un complesso di leggi, che abbracciano la soppressione di una grande imposta, e l'aggravio di molti milioni sulle imposte esistenti.

La soddisfazione che affettano di provare alcuni giornali per questo voto, ci persuade sempre più che in fatto di prerogative parlamentari l'orpello tiene per essi luogo dell'oro.

Del resto non abbiamo molte a lodarci neppure della Destra, che prese parte allo scrutinio con meno della metà dei suoi componenti.

Il 14 luglio

Finora le notizie di Francia, sulla giornata di ieri, sono relativamente buone. Le spacconate, le minaccie radicali non hanno esercitato una grande influenza sul popolo parigino, il quale, se il telegrafo dice la verità, pensò unicamente di partecipare alla festa per la festa, senza quelli, che si chiamano al di là delle Alpi *arrière-pensées*.

Noi speriamo che anche le giornate successive trascorreranno in Francia placide, moralmente serene, come la stagione, che le favorisce a meraviglia, e che la schietta allegria di una così gran massa di popolo non sarà punto turbata nè macchiata da inconsulti e delittuosi conati di gente avventuriera e perduta.

Se tutto passerà tranquillo, noi non saremo gli ultimi a riconoscere che la Repubblica potrà chiamarsene soddisfatta. Però il suo governo avrà bisogno di non far soverchia fidarza coi partiti estremi, pei quali è forse una tattica quella di covare, per il momento, i loro progetti sovversivi, e di affidare chi ha l'incarico della sorveglianza, salvo di rendere più facile, più sicura e più terribile, benchè ritardata, l'esplosione.

Grevy, ch'è il presidente, di comparsa, della Repubblica, consegnando le bandiere ai reggimenti, pronunziò un discorso, che ci viene riassunto dal telegrafo, e di cui rimarchiamo una frase infelice. Grevy avrebbe detto essere contento di trovarsi dinanzi ad un esercito nazionale (?!?). Ma che cos'era? Un esercito di turchi quello che si è fatto decimare per la Francia, dalle palle tedesche, a Fröbach e a Gravellotte?

In Oriente

Mentre la diplomazia delibera, il sangue ha cominciato a scorrere fra gli Albanesi e i Montenegrini, e il pericolo di gravi complicazioni in Oriente è tutt'altro che allontanato.

I RADICALI

Se i radicali si mostrano irritati, come pare dalle notizie giunte questa mattina, del brutto tiro che fu loro giocato dal ministero a proposito della riforma elettorale, non ne hanno tutto il torto. Comprendiamo benissimo, e lo abbiamo già osservato fino da ieri, che non era possibile soddisfare l'impegno assunto, che la Camera discutesse la riforma prima delle vacanze estive; ma il ministero, accettando l'ordine del giorno così elastico del Martini, approvato dalla Camera con una maggioranza così enorme, ha voluto evidentemente mandare la questione della riforma elettorale alle calende greche.

Che cosa faranno adesso i radicali? Si sfogheranno coi *meetings*? È certo che nessuno può impedir loro di tenerne quanti vogliono; e ancora ci resta da sapere per quali motivi fu impedito il meeting di Cosenza, e di qualche altro luogo, dov'era stato indetto. Ma è altrettanto certo che il governo ha su questo terreno tutti i vantaggi dalla sua parte: ha una deliberazione della Camera, che gli scema dinanzi al paese una gran parte di responsabilità del ritardo: ha poi l'altro vantaggio più considerevole di qualunque altro, che, per dire che dicano i signori Fortis e Cavallotti nella Camera, e per quanto facciano ripetere dai loro giornali, che il paese è con loro, il fatto è invece che i radicali hanno nel paese un seguito assai scarso.

E su questo bisogna che mettano il loro cuore in pace. Si farà forse dello strepito, si faranno delle dimostrazioni teatrali, si voteranno dei fieri ordini del giorno, non si farà ministero delle aspirazioni più ardite, in barba alla legge, anche sotto il naso dei rappresentanti della legge, ma i radicali, con tutto lo sfoggio delle loro dottrine, non riusciranno mai, o almeno non vi riusciranno per molto tempo, a scuotere una massa, ch' essi hanno tanto contribuito a rendere la più scettica, la più indifferente anche in politica, come già fu ridotta nella morale.

E in questo stato d'impotenza non sono soltanto i radicali, ma lo è tutta la così detta classe dirigente, che, per legge naturale, va raccogliendo ciò ch'essa ha seminato.

Quanto ai radicali, essi avevano ancora un campo da sfruttare, il campo degl'interessi materiali, per far presa, in nome di questi, sopra una popolazione travagliata da bisogni reali, oltre a quei fittizi, che una educazione viziosissima è andata creando. Ma in questo i radicali furono poco accorti, nè mostrano ancora di rinsavire.

Assolutamente ideologi, e niente altro che ideologi, hanno seguito, calcolandolo come un tocco e sano, il pensiero fisso dell'abolizione di una tassa, e nello stesso tempo si sono fatti complici di un sistema di nuove tasse, che finiranno di esaurire la ricchezza nazionale, moltiplicando il numero già così stragrande dei malcontenti. Alla Camera essi hanno votato col ministero i provvedimenti finanziari; e poi pretendono di essere ascoltati, quando gli parleranno di costituente o di repubblica, da un popolo, ch'essi avranno contribuito, col loro voto, a gettar nella miseria.

No: i radicali, come ora sono in Italia, non costituiscono un pericolo per la Monarchia, nè lo costituiranno, finchè, discendendo dalle nuvole, non trovino un mezzo pratico e più confacente all'atmosfera attuale, per farsi ascoltare.

L'elezione del terzo Collegio di Genova

Quando i Commissari di Destra, della Giunta delle elezioni, si lasciarono persuadere dall'onorevole Farini, a riprendere i lavori, cui aveano rinunziato, per la proposta di annullamento della elezione di Amezaga, parecchi giornali di Destra ne lodarono l'arrendevolezza, confidando che la Camera, meno partigiana della Giunta delle elezioni, avrebbe deliberato con equità e con giustizia.

Noi al contrario abbiamo disapprovato quell'arrendevolezza, come la continuazione di un sistema fiacco, che ha condotto alla rovina il partito e la nazione.

Il fatto che la Camera diede ragione alla Giunta ed annullò l'elezione, giustifica quella che si vuol chiamare nostra intransigenza.

L'*Opinione* scrive:

« Alle considerazioni che abbiamo esposte nel commento della odierna seduta della Camera dobbiamo aggiungerne altre sull'atto compiuto oggi dall'Assemblea. Non troviamo parole per qualificarlo.

Il De Amezaga aveva vinto il suo competitore di 389 voti; egli sarebbe stato eletto anche nell'ipotesi che tutti i 230 (circa) elettori indebitamente inscritti e racimolati fra le guardie doganali e ferroviarie avessero votato per l'avversario dell'onor De Amezaga.

La sentenza della Corte d'Appello di Genova, com'è noto, aveva ristabilito la vera compagine del corpo elettorale, turbata per un istante da una di quelle ingerenze governative che hanno illustrato l'ultima lotta elettorale.

La sentenza la cui intimazione fu

APPENDICE (35)
del *Giornale di Padova*

Intorno a una sorgente

ROMANZO
DI
GUSTAVO DROZ

Quando tornava la calma si usciva dalle case, per sgombrarne la soglia. Tutti i visi erano pallidi, violacei, tutti i nasi rossi, tutti gli occhi umidi. Gli uomini, vestiti del loro gran tabarro bruno a colletto doppio, le donne involte nel loro mantello nero a capuccio ripiegato camminavano in fretta, andavano alle stalle, donde usciva la voce delle vacche e delle capre che discorrevano fra loro di mille cosuccie intime. I fanciulli soli avevano conservato l'umor gaio dei bei giorni; colla testa nascosta entro la berretta rossa, li vedevate far le capriole nella neve con gran risate, o spingersi dinanzi le slitte i campanelli.

Poi il giorno cominciava ad abbassarsi, il villaggio ridiventava solitario, tutti rientravano nelle apanne; le famiglie si riunivano in crocchio attorno al focolare, dinanzi ad un gran fuoco di abeti, la cui fiamma odorosa lambiva la muraglia affumicata ed il fondo nero della pentola. Allora, al chiarore della resina, mentre i bambini russavano e le donne facevano girare il fuso, i vecchi montanari empivano la loro pipa, e raccontavano lunghe istorie, racconti stranamente colorati, pieni di cose fantastiche, di lotte misteriose tra la luce e l'ombra, tra la felicità ed il dolore. Era l'eterna avventura della montagna che apre i suoi fianchi, e lascia penetrare il suo boscaiuolo favorito nei sotterranei immensi, ingombri di tesori. Si dimenticava il freddo, il vento, la gran tristezza, ascoltando queste fole. Non mancava la leggenda di quel pastore che, sorpreso dalla neve col suo gregge, fu dalla buona fata ricoverato nella fessura d'una roccia apertasi a un tratto. E si seguiva il pastore, che, camminando sempre, era uscito dalla oscura galleria, per trovarsi nella pianura, in mezzo ai pascoli e sotto il sole di giugno. Ed i curati d'un tempo che guarivano i mali! E il boscaiuolo ossesso - forse il diavolo in persona, - che con un colpo d'ascia aveva spaccato la montagna!

Tradizione vivace, quella della roccia spaccata da un eroe! La si ritrova nelle Alpi, ne' Pirenei, alla breccia d'Orlando, ed in molti altri luoghi. In faccia a quei massi immobili, eterni, a piedi dei quali le generazioni nascono e muoiono senza lasciar traccia, pare che l'uomo abbia voluto consolarsi della propria impotenza con queste singolari finzioni. L'uomo ha un incessante bisogno di scambio colla natura che lo circonda. Egli le dona il suo tempo, il suo lavoro, le sue forze; egli la penetra, le dà nuovo aspetto, le stampa la sua impronta umana.... Ed essa penetra lui, lo alimenta, lo fa vivere. Non è una lotta, è un perpetuo scambio. Egli la coltiva essa lo nutre; egli l'osserva, la scruta, la studia, l'accarezza.... Essa ne ristora i sensi, lo consola, lo rende allegro; si fa bella, fa mille moine e, per finire di sedurlo, empie l'aria di profumi e di armonie. Tale è la legge comune; ma se la natura più rude, più impenetrabile all'uomo, rifiuta le sue offerte, e, bastando a sè stessa, non si lascia nè intaccare, nè accarezzare, nè comprendere, allora l'uomo ristabilisce coll'immaginazione i legami che la matrigna ha rotti, e si consola d'essere vinto da lei, dominandola nel suo sogno.

L'abate Roche non pensava più a tutte queste vecchie leggende; egli aveva ora ben altre visioni. Mentre il vento soffiava e la raffica si tuffava nel camino, egli passava in rivista tutta intiera la sua vita.... No, che non l'aveva avuta la sua parte di tenerezze, la sua parte di tutte quelle buone cose del cuore che non sono no, il superfluo. Egli si era fatte delle illusioni considerando le proprie miserie come privilegi; aveva creduto qualche volta di camminare in capo al drappello, additandogli la strada, ed animandolo col suo esempio, l'orgoglioso! ma in verità non era egli un meschinello a cui era mancata ogni cosa? da lungo tempo aveva sofferto senza lamentarsi, spesso anzi con lieto coraggio, i duri inverni della montagna; egli non aveva provato mai un sentimento così profondo di tristezza e d'isolamento. Quantunque la sua esistenza fosse materialmente la stessa, ed egli facesse grandi sforzi per nulla mutare, gli sembrava che il mondo fosse a soqquadro. Il vento non aveva più la stessa voce, non più la neve lo stesso candore, il freddo era più acuto, il suo cuore aveva i brividi. Per lunghe ore se ne stava cogli occhi fissi guardando la fiamma come si guarda uno specchio magico, dove i pensieri si traducono in immagini.

Egli vedeva la contessa ridivenuta civettuola come il primo giorno; ella aveva asciugato le lagrime, dimenticato i dispiaceri. Festeggiata, ridente, bella oltre misura, folleggiante, e.... scollacciata, ella si faceva innanzi in mezzo alla folla, che le cedeva il passo ammirandola. Ed egli ne provava una commozione sì viva, che ne era fremente e vergognoso. Poi mutava il quadro; ecco Claudio che vende la statuetta al museo di Cluny. Il gentiluomo sorride e mostra i denti bianchi, dicendo: « Signori, ve la regalo; » intanto allungava la mano, gli veniva contato il denaro, ed il povero San Giovanni, lavato, lucido, irriconoscibile, veniva introdotto nella sua nuova dimora. Poco appresso la signora di Manteigney, appoggiata al braccio del marito, favellando con Claudio, attorniata da tutti i suoi amici, veniva ad ammirare la statuetta, e tutta questa gente scoppiava dalle risa nell'ascoltare la storia del buon curato ingenuo, il quale aveva abbandonato il capolavoro come uno butta via un vecchio vaso fesso.

« Io sono pazzo, » diceva l'abate Roche alzandosi ad un tratto, « ho la febbre! Perchè questa gente dovrebbe occuparsi di me? Come mai la povera donna avrebbe potuto ricondurre a sè il marito? quale influenza potrebbe ella avere sopra una natura così perversa? No, no, ella è sempre una infelice, ella soffre ancora, ahimè! - Questo pensiero lo sollevava. - Fra quanti la circondano nissuno può comprenderla. In chi potrebb' ella aver confidenza, a chi potrebbe aprire il suo cuore? Amici sinceri e disinteressati non ne ha che uno per lei, io non sono già un uomo.... »

Ed appoggiava le mani alla fronte. « Che fare, » diceva, « che fare, mio Dio, per salvarla? » E subito si dimenticava in lei come farebbe un medico, il quale, considerando la sua ammalata con troppa attenzione, non pensasse più alla malattia.

Allora, per richiamare sè stesso al proprio dovere, alla sua missione di amico, di padre spirituale, parlava a voce alta, come se ella fosse presente, si animava al rumore delle proprie parole, al calore della propria commozione, trovava pensieri consolanti, consigli salutari, e, per paura di dimenticare tutto ciò quando ella fosse di ritorno, prendeva note in iscritto sopra un foglio di carta. Si sentiva sollevato, essa lo ascoltava.... e fiotti d'indulgenza gli salivano al cuore.

« Badiamo bene, » scriveva egli, « a non giudicarla troppo severamente. Prima di condannarla, ricordiamoci il mondo in cui ha vissuto. »

Egli diceva « badiamo » perchè si univa a lei; perchè della causa di lei, faceva la propria; ed ella accettava questa comunanza d'interessi, poichè non rispondeva nulla. Scrivendo « noi, » egli sentiva il fruscio della gonna di lei e respirava il profumo che la seguiva da per tutto. Eccola che lo guarda co' suoi occhi umidi e gli dice: « Voi siete indulgente, mio caro curato, come un uomo al sicuro dalle debolezze di questo mondo. »

Ed era felice che, nell'accusarlo di soverchia indulgenza, essa lo aiutasse a mentire a sè stesso, poichè in fondo al cuore egli sentiva per quel libertino un disprezzo profondo, che, non so come somigliava talvolta ad odio. - « Voi avete adoperate per ricondurlo a voi le armi solite: usate ora altri mezzi, figliola mia, mostratevi a lui inerme. Obbligatelo alle tenerezza colla modestia, colla semplicità delle maniere; fatelo stupire, fermate la sua attenzione colla dolcezza delle vostre virtù; ch'egli incontri in voi ciò che non ha trovato in nessun luogo mai, una sorella cristiana, un angelo che lo protegge, lo rasserena e lo rianima.... Se pure egli non è il demonio in persona, ne sarà commosso. Rinunciate per meglio sedurlo, al lusso sfrenato degli abbigliamenti, ai pazzi tentativi d'una civetteria oramai inutile; non trasformate la vostra natura fisica con artifizi menzogneri, mettete da banda i gioielli, le acconciature; non nascondete più voi stessa, come un idolo pagano, sotto l'oro e la seta; mostratevi come siete.... »

Egli entrava allora in maggiori particolari, spiegando la sua idea con commozione crescente, vedendola, per così dire, trasformarsi sotto i suoi occhi, avvicinarsi a lui, divenire l'essere soprannaturale da lui sognato, senza cessare perciò di essere la donna che egli non poteva dimenticare; e subiva il fascino eccitante di quest'angelica trasformazione.

(Continua)

debitamente fatta ai presidenti degli uffici elettorali del terzo Collegio di Genova, fu trovata dalla rara competenza giuridica del relatore onor. Martelli tale da turbare il senso, il senno, la coscienza, il pensiero del corpo elettorale; e il voto della Camera diede ragione al relatore.

Ma è storico infedele chi non soggiunge il come ed il perchè questo voto ebbe luogo. Il presidente della Commissione delle elezioni, on. Ferracciù, al quale sarebbe spettato il còmpito di riprodurre i fatti (i soli fatti) nella loro genuinità e che aveva il debito di ricordare come la votazione sul terzo collegio di Genova era stata causa che i nostri amici minacciassero di non più intervenire alla seduta della Commissione delle elezioni, non ricordossi in questa occasione, se non di essere un uomo di parte.

L'on. Ferracciù che ormai per recenti e per le odierne dimostrazioni ha perduto ogni riputazione di imparzialità, non volle riconoscere che già la Giunta delle elezioni aveva proposta ed ottenuta la convalidazione dell'on. Podestà il quale erasi trovato nella identica condizione dell'on. De Amezaga.

Tratta così la Camera a giudicare per preconcetto di parte, non valse la limpida dimostrazione delle diversità di trattamento che si seguiva per il De Amezaga; non valse la calda e degna parola dell'onor. Biancheri, non valse la lucida parola del nostro amico Chinaglia, il quale era stato il relatore delle elezioni riguardanti gli altri due Collegi di Genova.

Chi dovrà dolersi di più dello strano verdetto sul Collegio terzo di Genova, non sarà certo l'onor. De Amezaga, che sente di avere intera la fiducia del Corpo elettorale; non sono i nostri amici della Giunta delle elezioni i quali cedendo alle nobilissime esortazioni del presidente della Camera, accettarono di continuare nei lavori della Commissione dopo che la sua maggioranza aveva proposto l'annullamento della elezione del De Amezaga.

Chi dell'odierna votazione dovrà dolersi di più sono coloro i quali credevano che la Giunta delle elezioni fosse uno strumento adatto a dare buoni frutti, sottraendo la verificazione dei poteri della Camera alle passioni di parte, ed oggi dovranno pellegrinare col loro pensiero per ricercare qualche altro congegno che serva allo scopo.

Noi non possiamo chiudere queste brevi considerazioni senza fare augurio che quanti apprezzano le istituzioni liberali debbano fare ogni sforzo perchè nella Giunta delle elezioni predominino e vincano quei criteri, i quali soli possono dare ad essa il carattere di una magistratura. »

L'on. Spaventa e il collegio di Atessa

L'on. Spaventa, eletto nei due collegi di Atessa e di Bergamo, optando per questo secondo collegio, ha indirizzato agli elettori di Atessa la seguente lettera:

Ai miei amici del collegio di Atessa.

Cari amici,

Prima che io ve lo dica voi sapete per quale dei due collegi che mi hanno fatto l'onore di eleggermi loro deputato alla presente Camera io devo optare, e anzichè farmene rimprovero voi mi avete mostrato per molti segni di comprendere assai, perchè la mia risoluzione non può essere diversa. Vi sono delle posizioni che non si discutono, e tale è quella che obbliga ora me ad optare per il collegio di Bergamo.

Se vi potesse essere un dubbio sopra di ciò son certo che voi medesimi mi consigliereste la scelta che ho fatta, perchè voi più che altri vi rallegraste e compiaceste che Bergamo mi eleggesse nel 1877 e mi confermasse poi a deputato suo nell'elezione del 1880. Il che prova che voi intendete tutta l'importanza, che, astrazion fatta dalla mia persona, ha in sè l'esempio di un uomo politico della parte moderata del mezzogiorno, eletto a rappresentare non transitoriamente una delle città più cospicue di Lombardia, e non sapreste e non vorreste contraddire al valore morale di questo fatto.

Del rimanente la mia scelta non diminuisce punto la mia gratitudine verso gli elettori del collegio di Atessa, ai quali mi lega la fiducia di dieci scrutinii, ricordando i due del 1848, e l'amicizia particolare di moltissimi di loro, e l'amore comune del natio loco. Io rinnovo ora a tutti la mia più viva riconoscenza per le tante prove di affetto che ho da essi ricevute.

Una parola infine sul successore da darmi. Io non fo nomi e non raccomando nessuno in particolare. Vi esorto solo ad essere concordi sulla scelta di un uomo onesto, liberale e colto, degno della vostra stima e partecipe delle opinioni vostre. Se più che me avete amato nell'eleggermi la vittoria delle vostre convinzioni, è vostro dovere di mettere in mio luogo un uomo che in Parlamento seguiti a rappresentarle, fedele all'antica tradizione del collegio di Atessa, che il deputato suo fu sempre *pensoso più d'altrui che di se stesso.*

State sani.

Roma, 13 luglio.

Vostro
S. SPAVENTA

(*Opinione*)

BULLETTINO MILITARE

Ritorno del Generale Bonelli.

Una notizia inaspettata! Contrariamente alle informazioni pubblicate da giornali, ed a conferma dei dubbi da noi mossi nel passato numero circa l'accettazione per parte del Generale Dezza, aggiungiamo oggi che il Generale Bonelli è ritornato ed ha ieri ripresa la firma della corrispondenza d'ufficio.

(*Vedi Camera e dispacci*)

(*Esercito*)

Il movimento nel personale dei RR. Carabinieri.

Malgrado le assicurazioni contrarie date dal giornale l'*Italia Militare* nel suo numero di sabato, manteniamo le nostre informazioni relative al movimento di ufficiali che si sta facendo dal Comitato dei RR. Carabinieri, in base alla legge di riordinamento dell'arma.

Ne è una prova il fatto che gli ultimi due Bollettini hanno già portato parte del movimento da noi preaccennato, e così le disposizioni contenute nell'ultimo coincidevano precisamente colla smentita data dall'*Italia Militare* alle nostre antecedenti informazioni.

(*idem*)

La legge sui Carabinieri.

L'Ufficio Centrale nel Senato, incaricato di esaminare il riordinamento del Corpo dei RR. Carabinieri, si è ieri adunato, ed intervenne nel suo seno l'on. Ministro dell'Interno, il quale presentò i quadri dimostrativi delle future conseguenze finanziarie della legge.

(*idem*)

Le grandi manovre.

Non è ben certo se quest'anno avranno luogo per tutti i Corpi di armata le grandi manovre, non avendo il Ministro dimissionario lasciate disposizioni al riguardo. (*idem*)

Promozione degli Allievi di Modena.

Nella consueta relazione domenica (11), è stato firmato da S. M. il Decreto di promozione degli Allievi della Scuola militare di Modena.

Nel Bollettino di sabato prossimo saranno assieme al predetto Decreto pubblicate le assegnazioni dei detti ufficiali ai diversi Corpi dell'Esercito.

Tenuto quindi conto che gli ufficiali di nuova nomina hanno 20 giorni di tempo dalla data della pubblicazione del Bollettino, a presentarsi al Corpo, così è fuori di dubbio che gran parte di questi non potrà prendere parte ai Campi d'Istruzione.

Ci consta che non essendovi ad onta di qualche collocamento a riposo sufficienti vacanze nel grado di sottotenente per dar posto a tutti quegli Allievi della Scuola di Modena, che subiti gli esami, optarono per l'arma di cavalleria, come già si praticò negli anni antecedenti vennero invitati quelli che non potrebbero ottenere tosto la promozione a sottotenente nell'arma stessa, a dichiarare se accetterebbero di esservi destinati come sergenti in attesa che si facciano posti vacanti per ottenere la promozione ad ufficiale. (*idem*)

Un altr'anno perduto!

Anche quest'anno — scrive il *Bersagliere* — la legge sulle costruzioni ferroviarie, salutata con tanta unanimità di plauso e di speranze dalle popolazioni italiane, resterà lettera morta.

Un Ministero forte e sicuro di sè avrebbe potuto costringere la maggioranza a discutere e votare leggi di così vitale importanza; ma come si può sperare un simile atto da un Governo, al quale manca la più necessaria di tutte le fiducie — la propria?

È quindi con animo sconfortato che vediamo tirare in lungo e rendersi illusorio il maggior beneficio che la Sinistra abbia voluto recare alle popolazioni. Adesso, col buon tempo sarebbe facile incominciare i lavori, e spingerli alacremente innanzi; molti milioni correrebbero fra i poveri, i quali vedrebbero avvicinarsi con fiducia l'angoscioso inverno, quando avessero potuto prepararsi di che provvedere a superare le difficoltà. Ma quando sarà finita la buona stagione, quando le strade delle provincie saranno impraticabili, quando la fame busserà all'uscio delle capanne e si assiderà, terribile consigliera, accanto allo spento focolare, che farà il Governo?

A questa domanda del *Bersagliere* è facile la risposta. Il Governo, eccitato dai suoi amici radicali, prometterà alle affamate popolazioni la riforma elettorale sulle basi del suffragio universale, del voto alle donne e dell'indennità ai deputati.

La Scuola Enologica
DI CONEGLIANO

Come i lettori vedranno dal resoconto della seduta di questa mattina della Camera, l'on. Bonghi ha preso occasione dalla discussione dell'articolo 19 del bilancio del ministero di agricoltura e commercio per ricordare al governo l'obbligo suo di partecipare con maggior sussidio alle spese della Scuola di Enologia di Conegliano. Egli ha molto brevemente ricordato, perchè le condizioni della Camera non permettevano di farlo a lungo, il carattere, più che provinciale, nazionale oramai di questa Scuola; e la qualità eccellente degli insegnamenti che vi si danno e dei frutti che se ne raccolgono. Ha ricordato altresì la lode meritata, che l'onorevole Luzzatti ha fatto, pochi giorni sono, del direttore della Scuola, il prof. Cerletti. Il ministro credeva d'avere già nel presente bilancio proposto un aumento di sussidio per questa Scuola; ma, chiarito che ciò non era, ha promesso che avrebbe studiata la quistione e provveduto nel bilancio di prima previsione.

(*Opinione*)

QUESTIONE GRECO-TURCA

L'officiosissima *Montags Revue* tratta la questione greco-turca e scrive:

La consegna della nota collettiva delle potenze alla Porta sembra che finora non abbia avuto effetto, senza conoscere però il giusto motivo di tale ritardo. Intanto quest'atto solenne si riduce poco più poco meno ad una semplice formalità. La Porta conosce benissimo ciò che l'Europa esige da essa e d'altra parte i gabinetti europei non hanno nessun dubbio sulla risposta negativa della medesima. L'idea della mediazione che offriva la base di diritto per le decisioni della conferenza fu stabilita dagli atti del congresso di Berlino. La Turchia aveva suggellato il suo consenso colla propria firma. Il diritto di mediazione forma una parte del diritto d'intervento, vale a dire la più incerta e contrastata materia del diritto internazionale.

Il moderno diritto umanitario si è riserbato altresì la sua parte del diritto delle genti, e le nuove dottrine di diritto civile negano il diritto della mediazione armata. Ma la pratica è molto lontana dall'aver legittimato queste teorie, e come stanno ora le cose l'organo officioso non crede che l'Europa nella questione greca, vorrà tenersi vincolata alle dottrine del Prudhommes del moderno diritto delle genti. Sulle voci di dimostrazioni navali ed altre misure coercitive da prendersi contro la Porta risulta « che i gabinetti europei non dubitano della legittimità d'impiegare simili mezzi ». Ciò corrisponde indubbiamente alla natura della cosa.

L'organo surriferito conclude: La Porta non ha altro da fare che accettare il punto di vista europeo anche per le proprie deliberazioni. Se essa si conforma all'accomodamento greco, se essa regola la questione del Montenegro e dell'Albania anche solamente in senso del compromesso che essa stessa deve darsi premura di condurre a termine, in tal modo avrà ricondotto l'ordine nelle cose più importanti e potrà abbandonarsi più liberamente ed energicamente al compito della rigenerazione e consolidamento del suo impero.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Leggiamo nel *Fanfulla*:

Si assicura che per qualche giorno ancora resterà sospesa la nomina del ministro della guerra, non solo per la difficoltà di trovare all'onorevole Bonelli un successore che sia bene accetto all'esercito e al Parlamento, ma perchè si vuol sottoporre quella nomina alla veduta d'una modificazione ministeriale in base all'ultimo voto della Camera per conciliare i dissidenti.

— Si è manifestato un vivo malcontento nella sinistra ministeriale per la condotta fiacca e rassegnata del ministero nell'accettare un ordine del giorno che non esprimeva piena fiducia, e sopratutto perchè si è certi che il gabinetto ha deciso di accettare senz'altro l'ordine del giorno votato dalla commissione del bilancio sulle maggiori spese interpretandolo come una mozione amministrativa e senza significato di biasimo.

FIRENZE, 13. — Il barone Bettino Ricasoli è completamente ristabilito in salute.

L'illustre uomo con la forma più cortese esprime per mezzo della *Nazione* pubblici ringraziamenti per le universali testimonianze di affettuosa premura usategli durante la sua recente malattia.

TORINO, 14. — Ieri è giunto in Torino il generale Medici primo aiutante di campo di S. M. il re e prese alloggio all'albergo d'Europa.

È pur giunto ieri l'onorevole Quintino Sella.

L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che la sera del 9 l'onorevole senatore Siotto Pintor è partito per Torino, ove intende stabilire di nuovo la sua residenza.

PISTOIA, 13. — L'inaugurazione del monumento a Ferraccio a Gavinana fu splendida. Il concorso era numerosissimo. Gli oratori sono stati molto applauditi fra l'entusiasmo generale.

SPEZIA, 13. — Le esperienze del cannone di 100 tonnellate fuso a Torino hanno dato finora risultati soddisfacenti sotto tutti i rapporti; portata, precisione di tiro e facilità di manovra. Le esperienze continueranno ancora per qualche giorno con cariche più potenti.

GENOVA, 13. — La Società R. Rubattino e C. con atto firmato in data 10 corr. fu trasformata in Società per azioni.

Il capitale della medesima fu stabilito in venti milioni di lire italiane diviso in 40 mila azioni da L. 500 per azione.

Sappiamo che furono immediatamente sottoscritte tutte le azioni.

(*Corr. Mercantile*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13 — La *Rèpublique française* dichiara che il voto della Camera dei deputati è una giusta riparazione accordata ad un popolo, il quale non cessò di lottare da dieci anni per la Repubblica, con una devozione incomparabile, e che, in questi ultimi tempi, ha saputo dare una prova così splendida della sua fermezza e della sua saggezza politica.

RUSSIA, 11. — Le autorità navali di Nicolajeff hanno ricevuto l'ordine di preparare al più presto possibile quattro delle migliori barche torpediniere appartenenti alla flotta del Mar Nero, e d'inviarle prima ad Alessandria e poi nel Pacifico.

GERMANIA, 11. — La *Gazz. d'Augusta* smentisce la notizia che la Camera di Commercio di Amburgo si sia dichiarata a grande maggioranza in una seduta segreta, favorevole all'incorporamento nel «Zollverein.» Quella Camera di commercio avversa sempre siffatta misura.

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Vienna:

A quanto asseriscono alcuni giornali il principe Alessandro di Battenberg avrebbe domandato alle Potenze che venisse annessa ai suoi Stati una parte della Rumelia orientale.

DANIMARCA, 11 — Si ha da Copenaghen:

Il Re degli Elleni è giunto a Belle Vue alle cinque pom., e fu ricevuto da tutti i membri della famiglia Reale di Danimarca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 luglio contiene:

Nomine nell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella del senatore Giovanola a Gran Cordone.

R. decreto 10 giugno che approva alcune modificazioni dello Statuto della Società magazzino cooperativo del popolo, sedente in Vicenza.

R. decreto 10 giugno che autorizza un aumento del capitale della Banca mutua popolare in Valdagno.

R. decreto 10 giugno che approva alcune modificazioni dello Statuto della Società piroscafi postali di Ignazio e Vincenzo Florio e compagni.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Padova, 15 luglio.

Collegio Zitelle (*Gasparini*). — Come il solito degli altri anni, ieri mercordì sono partite alla volta di Chioggia una ventina delle allieve di questo Istituto per la cura dei bagni salsi.

Anche questo è uno fra i provvedimenti per i quali va specialmente raccomandato l'Istituto delle Zitelle alle madri di famiglia che vogliono collocarvi le loro figlie; poichè, col sagrifizio di poche lire, si offre ad esse il vantaggio di una cura efficacissima per la salute, coll'aggiunta che le fanciulle vengono custodite con tutta la premura e con amore veramente materno.

A questo proposito ricordiamo che, anni sono, il prof. Marzolo quando venne a conoscere l'intenzione dell'Istituto di mandare un certo numero di allieve ai bagni di Chioggia, e l suo animo sempre pronto al bene, fu spontaneamente largo alla Direzione dell'Istituto medesimo di lumi e di consigli sulla scelta del sito e sul modo di regolare una cura così opportuna come quella dei Bagni Marini.

La Direzione fece tesoro di quei suggerimenti, per cui le famiglie sono assicurate che la cura balneare delle loro figliuole viene anche regolata secondo le migliori prescrizioni sanitarie.

Fiera. — Oggi, metà del mese, la nostra fiera fu animatissima per concorso di persone da tutta la provincia, e per quantità di roba sul mercato.

Tempo magnifico: affari discreti.

Edilizia. — Ci si assicura che quanto prima verrà dato mano alla costruzione del magazzino del Sale a San Matteo.

Questo dovrebb'essere un buon augurio per risolvere finalmente l'affare della vecchia Posta, prolungato al di là di ogni pazienza imaginabile, mentre si sa che i fondi per la costruzione sono già stabiliti e quasi per intiero disponibili.

Anche l'erario dovrebbe aver fretta di togliersi di dosso quest'incubo, essendocene anche un altro, che gli sta sopra: quello di dover pagare l'anno venturo, per l'affitto del locale provvisorio della Posta in Piazza Unità, non più un prezzo di favore, come ha pagato fino adesso, ma un quadruplo o un quintuplo.

Ci pensi chi tocca.

Ritratti a matita. — Degni veramente di ammirazione sono i ritratti a matita del signor *Leopoldo Pierucci*, pittore di Firenze, il quale gode già fra gli artisti molta riputazione.

I ritratti a matita del Pierucci sono presi da fotografie, avendo in confronto di queste il vantaggio di conservarsi sempre tali qual'.

Molto bello è il ritratto del prof. Marzolo, esposto nelle vetrine della libreria Druker e Tedeschi all'Università; esecuzione finitissima dello stesso autore.

Questi ritratti, in formato carta da visita, sono vendibili per lire 8.

Fanciullo arrestato. — Ieri la gente guardava con insolita curiosità un arrestato attraversare, in mezzo a due RR. Carabinieri, le contrade della città. Era un fanciullo dell'apparente età di dieci o dodici anni.

Vedere quel *coso* piccolo, e per giunta colle *manette*, in mezzo a quei due *cosi* grandi, fece supporre che gl'istinti del ragazzo siano molto feroci e pericolosi, altrimenti sarebbe bastato prenderlo per un braccio o per un orecchio.

Battaglia di sartine. — Ieri sul far di sera la contrada dei Servi fu commossa da un casetto abbastanza singolare.

Eran giovani, eran vispe, belline, anche abbastanza eleganti, quattro sartine, tutte gingilli, lardellate di fettuccie, come usano oggi, col ricciolino sugli occhi, che si sono incontrate lungo il corso, proprio nell'ora del passeggio più frequentato.

Ignoriamo per quali precedenze, invece del solito *ciao*, fermandosi le une contro all'altre, accese di sdegno, cominciarono a scambiarsi così forte un mar d'improperii, che tutta la gente facea ressa intorno a quella commedia, e ne rideva da battersi i fianchi.

Fra il chiasso si distinguevano le parole: *mi lo so, canaja, vilana - te sarà ti una vilana*, e giù dalle parole ai colpi di ventaglio, di ombrellino, un accapigliarsi d'inferno.

La battaglia è finita dinanzi al caffè *Manin*, presso cui le nostre eroine furono separate.

Il bollettino porta, fra morti e feriti, un ventaglio in pezzi, un ombrellino stracciato, qualche ciocca di capelli scomposta, qualche nastrino sparso al suolo.

E chi ha avuto ha avuto.

Un passante, riflettendo al caso, diceva: *Cherchez l'homme.*

Questa mattina in contrada delle Due Vecchie una povera donna perdeva un viglietto del Monte di Pietà relativo ad un vestito per l'importo di Lire 3. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo alla Ragionateria del Monte stesso.

Istituto Musicale di Padova. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 16 corr., dalle ore 8 alle 10 pomer., in Piazza Unità d'Italia (t. p.)

1. Polka - N. N.
2. Mazurka - *Viso da basi* - Persico.
3. Sinfonia - *Mula di Portici* - Auber.
4. Valzer - *Spiriti leggiadri* - Strauss.
5. Finale terzo - *Jone* - Petrella.
6. Atto quarto - *Gioconda* - Ponchielli
7. Marcia - Palumbo.

Ringraziamento

Chi, una sola volta in sua vita, abbia avuto a trepidare per l'esistenza di un figlio, potrà ben comprendere le angoscie di genitori che, ripetutamente e in breve tempo, sieno stati cimentati alla durissima prova.

Per ben tre volte, in due anni appena, noi piangevamo perduto il nostro piccolo Rinaldo, e per tre volte le cure sagaci, assidue, intelligenti, amorosissime dell'egregio Dottor FAVERO MORANDO, lo rendevano al nostro amore. — Una pleuro-pneumonite destra dapprima; la scarlattina con successiva albuminuria dappoi; una febbre tifoide da ultimo, aveano assalito con tale veemenza quel nostro caro angioletto, da far quasi ritenere per insensata ogni speranza di sottrarlo al sepolcro, che il destino non si stancava di aprirgli dinanzi. Se la scienza, ciò malgrado, è riuscita alla triplice vittoria, noi non possiamo che benedire a Colui che ne fu sì valente ministro.

Nel segnalare per tal guisa le doti di mente e di cuore per le quali noi riconosciamo in quel distinto medico l'angelo tutelare della nostra famiglia, noi non facciamo che aggiungere una voce di più a quelle che gli hanno già reso e gli rendono un tributo condegno di fiducia e di stima. Non fosse altro, ne fanno fede le prove di considerazione in cui Egli è tenuto dalle Magistrature cittadine e provinciali, che gli affidarono i gelosi ed importanti uffici di Medico Condotto nel primo Circondario interno e di Medico-Chirurgo nell'Istituto centrale degli Esposti.

A noi in particolare stava a cuore di dimostrargli pubblicamente la nostra gratitudine, che possiamo ben dire grandissima, ma non quanta sia.

Padova, 14 luglio 1880.

I CONJUGI MARTIGNAGO.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 14. Rendita ital. god. da luglio 1880 92.15 92.20
Id. 1° gennaio 1881 94.30 94.35.
I 20 franchi 22.14 22.16.
MILANO, 14 Rendita it. 94.35.
I 20 franchi 22.18

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione dell'Opera: *L'Ebreo* Ore 9.

TEATRO DELLE VARIETÀ. — Rappresentazione della compagnia marionetistica dall'Aqua e Pichi. — Ore 9.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 13 luglio.

La proposta dell' on. Martini, oggi approvata dalla Camera, dopo tumultuosa discussione, con 246 voti contro 21 e 7 astensioni, ha provato quanto poco fosse seria la mozione Cavallotti approvata, il 31 maggio, coll'appoggio del Ministero.

La proposta dell' onor. Martini significa che la riforma elettorale si discuterà nell' inverno 1881, imperocchè dal novembre al gennaio la Camera sarà occupata nella discussione dei bilanci di prima previsione.

L' onor. Cavallotti e i suoi compagni della pattuglia repubblicana, fatti audaci dalla connivenza del ministero, pretendevano imporsi al Parlamento ed esercitare pressioni coi fatti.

La maggioranza della Camera ha fatto oggi un atto di resistenza, che va lodato.

Del resto, era assurdo chiedere che si discutesse un progetto di legge, del quale non è presentata la relazione, e il cui relatore, anzi, fa annunziare d' aver bisogno di lungo tempo per curare la propria salute.

Oggi, splendidamente, come sempre parlò l' onor. Minghetti, esponendo il lavoro della Commissione e anche gli onor. Coppino e Baccelli, che sono membri della Commissione stessa, parlarono con energia, combattendo le pretese della pattuglia repubblicana, la quale tentò sollevare un tumulto, col pretesto di una parola dell' onor. Baccelli.

La discussione, come rileverete dai resoconti della seduta, fu agitatissima, violenta e il presidente del Consiglio parlò con flaccheza, mostrando di aver paura della estrema sinistra.

Soltanto perchè spinto dall' onor. Minghetti, l' onor. Cairoli trovò il coraggio di respingere le proposte del Cavallotti e degli altri e di accettare quella dell' onor. Martini, la quale fu approvata anche dalla destra e passò, come ripeto, con 246 voti favorevoli, 21 contrari e 7 astensioni.

La destra ha tutelato, il 31 maggio, la propria dignità di partito serio respingendo la proposta Cavallotti, della quale oggi si vide praticamente la vacuità.

Se fu lodevole la deliberazione con cui fu oggi respinta la pretesa dei repubblicani, fu deplorevole la decisione addottata nella elezione contestata del terzo collegio di Genova.

Ma, prima di parlarvene, voglio dire bravo, di cuore, all' on. Chinaglia, del quale hanno diritto d'essere orgogliosi gli elettori di Montagnana, imperocchè il loro deputato, oltrechè di attività e intelligenza, da prove di quel pregio che è raro, pur troppo, della imperturbabilità e della fermezza in mezzo ai tumulti suscitati dallo spirito partigiano degli avversarii.

Nella ingiusta deliberazione con cui oggi la Camera, calpestando la ragione e il diritto, annullò la elezione dell'on. Amezaga a deputato del collegio 3. di Genova, l'on. Chinaglia ha tenuto alta una onorata bandiera, quella della verità e della giustizia e l' ha tenuta alta contro le prepotenze, contro le grida e, devo dirlo con rammarico, anche contro la parzialità del Presidente, il quale, dopo aver lasciato parlare lungamente col pretesto di fatto personale l'on. Ferracciù, avrebbe preteso che tacesse l'on. Chinaglia. Questi dimostrò luminosamente che il Presidente della Giunta, on. Ferracciù, aveva *inesattamente* riferito le discussioni della Giunta stessa.

La maggioranza, per spirito settario, annullò la elezione, ma la verità non ebbe mai più sfacciata offesa e la giustizia più riprovevole violazione. Basti dire che i motivi dell'annullamento erano sì futili da *stomacare* persino un deputato di sinistra, l'on. Lucchini Giovanni, che parlò contro l'annullamento, e parecchi deputati di sinistra che votarono contro.

L'annullamento fu decretato perchè la sinistra è ingiusta, nella sua maggioranza, ma anche perchè la destra era poco numerosa.

I banchi di destra erano deserti, sebbene da due giorni si sapesse che l'elezione del 3. Collegio di Genova sarebbe stata oggi discussa.

ELEZIONI POLITICHE

Tricarico — Eletto *Del Zio* con voti 315.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta antimeridiana

14 luglio 1880

Letosi il verbale della seduta antim. di ieri, e approvatosi, il Presidente del Consiglio annunzia che S. M. ha accettato le dimissioni di Bonelli dal ministero della guerra incaricandone temporaneamente il ministro della marina.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Al cap. 44 sul mantenimento dei detenuti e del personale di custodia, Ricotti propone un aumento di L. 2,500,000 pel mantenimento di una maggiore popolazione carceraria, peraltro è disposto a lasciare che questo aumento si rimandi al 1881.

Depretis risponde che l'annata è abbondante tanto, che il caro dei viveri è già scemato. Ciò dà motivo a credere che i reati, e quindi la popolazione carceraria, diminuirà, anzichè crescere.

Dopo osservazioni di Plutino Agostino e di De Renzis, Ricotti ritira la proposta, e si approva l'art. 44 ed i seguenti fino 60.

Su questo, riferentesi alla repressione del malandrinaggio Zeppa, ringrazia il governo per le cure prese per migliorare le condizioni di sicurezza nei territori di Viterbo, e Civitavecchia' ma desidera che esprima la volontà di estirparlo dalle radici. Quel malandrinaggio è alle porte di Roma. Propone perciò un aumento di lire 20,000.

Filì Astolfone fa eguale preghiera per tutte le provincie dove esiste una recrudescenza di tal piaga.

Il relatore dice non essere bisogno di aumenti, perchè la Commissione largheggiò in quelli già chiesti dal ministero.

Visocchi prega che il governo, valendosi dell'esperienza del passato, impedisca che la banda comparsa su quel di Benevento si annidi fra Molise, Aquila e Terra di Lavoro, dove è certo che ora si trova.

Depretis risponde che la diminuzione dei reati, e specialmente delle grassazioni, attesta l'efficacia dell'azione governativa. Questa continuerà ad esercitarsi con vigilanza e fermezza, ed accenna alcuni provvedimenti che intende di prendere per la repressione del brigantaggio. Fondi ne ha sufficienti.

Zeppa, dopo altre dichiarazioni del relatore, ritira la proposta.

Sul capitolo 109, Visocchi propone un aumento di lire 20,000 per l'ampliamento e restauri del carcere di Cassino, ma ritira la proposta dopo che Depretis dice che si fanno studi, ed anche che cominciandosi i lavori non si pagherebbero questo anno.

Sul capitolo 141 Siccardi prega il ministero di definire la pendenza sulla proprietà della casa penale di S. Caterina in Fossano.

Depretis risponde che se ne informerà.

Si approvano i restanti capitoli, e il complessivo stanziamento della spesa ordinaria e straord. in L 55,152,391.96 di competenza, e L. 11,079,211 di residui.

Baccelli presenta la relazione del bilancio dell' istruzione.

Si approvano senza discussione i capitoli del bilancio della marina e lo stanziamento complessivo in 46,121,830.51 lire di competenza, e 9,410,916 55 di residui.

Comincia la discussione del bilancio definitivo del ministero della guerra.

Ricotti domanda se il Governo intenda di chiamare 20,000 uomini di seconda categoria, se vuole iniziare l'istruzione della terza categoria, e se e quando presenterà la legge, più volte promessa, pel riordinamento dei quadri dell'esercito.

Morana e *Sani*, relatore, danno alcune spiegazioni sulle questioni dei residui. Il relatore poi non veda ragioni per dubitare della chiamata della seconda categoria, dubita però per la terza e ne esprime i motivi.

Cavalletto crede necessario di riordinare l'amministrazione dell'esercito, se non vogliamo trovarci in pessime condizioni qualora scoppiasse una conflagrazione europea.

Favale conferma che l'amministrazione va male, ed è necessaria un'inchiesta.

Depretis risponde che queste osservazioni sono esagerate, che si istruirà per un trimestre la seconda categoria, che si inizierà l'ordinamento della terza, e che la legge pel riordinamento dei quadri degli ufficiali è pronta e sarà presentata alla ripresa delle sedute. Promette poi che presenterà subito la nota particolareggiata del materiale d' artiglieria che non fu allegata per mancanza di tempo.

Così il deputato Ricotti avrà dileguato ogni sospetto espresso poc' anzi, che protestò in difesa della dignità della Camera, la quale avava ordinato che si allegasse quella lista.

Si approvano i capitoli del bilancio e la somma complessiva in lire 200 704,764,63 di comp., e 37,357,852,79 di residui.

Seduta pomeridiana

14 luglio 1880

Si comunica una lettera di Spaventa, che eletto nei Collegi di Bergamo e di Atessa, opta per Bergamo.

Ercole crede opportuno di informare la Camera che la Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati, non si trova in grado di presentare la sua relazione stantechè non tutte le elezioni furono esaminate dalla Giunta, nè due ministri, specialmente quelli delle finanze e dell'Agricoltura e Commercio risposero finora alle interrogazioni loro rivolte sopra le condizioni di alcuni deputati.

Il ministro *Magliani* da spiegazioni del ritardo delle risposte, cui però fra breve verrà rimedisto

Si prosegue quindi la discussione dei provvedimenti finanziari, tralasciata all'allegato concernente il riordinamento del lotto e delle lotterie publiche, che viene approvato senza contestazione.

Poi si passa alla discussione dell'ultimo allegato, diretto a modificare la legge sopra le concessioni governative.

Farina Eugenio ragiona contro questo allegato che ha un carattere pianamente finanziario, e pure, come egli dimostra, per la maggior parte delle sue disposizioni non darà i risultati che si spera, e per le altre parti essendo inutilmente vessatorio non corrisponde al concetto cui il Governo e la Commissione hanno detto di voler informare la trasformazione dei tributi.

Indelli, relatore, risponde ai preopinanti, affermando in primo luogo che queste proposte del Governo racchiudono problemi degni di serio esame, perchè non si tratta unicamente di questioni finanziarie, ma di provvedimenti in gran parte collegati alle questioni di ordine e di sicurezza ed anche a disposizioni del Codine penale.

A dimostrarlo, fa minuta analisi dell'allegato.

Approvansi le modificazioni proposte dalla Commissione e dal ministero alla legge del 1874, relativa alle tasse sopra i decreti che autorizzano i cambiamenti e le aggiunte di cognomi, che concedono titoli o predicati nobiliari, che approvano nuovi stemmi gentilizi e civici, che autorizzano far uso di decorazioni straniere; che autorizzano la costituzione di società anonime in accomandita, ovvero prestiti a Provincie, Comuni o loro consorzi, che concedono permessi di esecuzione di opere pubbliche, che accordano licenze di porto d'armi e di caccia, che legalizzano firme sia di privati sia di pubblici ufficiali, che costituiscono in enti morali le associazioni e le corporazioni, che danno licenze di pubblicazione di vendita od importazione di armi insidiose.

Alcune delle accennate tasse danno argomento a proposizioni od osservazioni di Pasquali, Martini, Pepe, Plebano, Nocito, De Renzis, Corbetta, Ricotti, Fili, Varè, Gerardi, Roncalli e Trinchera, cui rispondono il relatore Indelli ed i ministri Magliani e Depretis.

È poi approvato senza discussione il disegno di legge della Convenzione con la Società Rubattino per estendere il servizio postale, commerciale e marittimo ad essa affidato, e si passa a discutere il disegno di legge per un monumento nazionale in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

Formano oggetto di controversia l'articolo 1, che secondo il ministero, stabiliva che il monumento consistesse in un arco onorario alle Terme Diocleziane mentre la Commissione non designa nè la forma, nè il luogo, e l'art. 7, che riguarda la nomina della Commissione incaricata di provvedere al concorso e scegliere il progetto da eseguirsi.

Dopo osservazioni in vario senso di Cavaletto, Martini Ferdinando, Ruspoli, Murigi, del min. Depretis e del relatore Guiccioli, l'art. 1 è approvato, giusta la proposta della Commissione, e l'articolo 7 emendato in modo che la Commissione sia nominata per decreto reale ed abbia inoltre facoltà di conferire i premi promessi ai tre migliori progetti.

Vengono quindi annunciate alcune interrogazioni: di Napodano sopra il ritardo della nomina del professore della cattedra di procedura civile dell'università di Napoli, di Comin sopra i crudeli trattamenti che si sarebbero consumati sopra i sordomuti del Pio Albergo dei poveri in Napoli Infine, dietro proposta di molti deputati, confermati in ufficio la Commissione già nominata dalla precedente legislatura per la riforma del regolamento della Camera, e votasi a scrutinio segreto sopra le leggi testè discusse.

Le leggi risultano approvate, e questa dei provvedimenti finanziari con voti 178 favorevoli contro 78 contrari.

(Agenzia Stefani)

RIFORMA ELETTORALE

La *Gazzetta d'Italia* contiene questo dispaccio:

Roma, 14.

La Commissione per la riforma elettorale ieri dette ampio mandato al suo relatore per tutte le questioni che possono sorgere riguardo alla codificazione della nuova legge.

La Commissione respinse la proposta relativa alle incompatibilità parlamentari, lasciando intatta la legge vigente; respinse pure la proposta dei commissari Zanardelli, Minghetti e Lacava di ridurre a 25 anni l'età per l'eleggibilità a deputato.

DISPACCI DI ROMA

Roma, 14.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Sua Maestà ha accettato le dimissioni di *Bonelli* ed incaricò il Ministro *Acton* di reggere interinalmente il Ministero della guerra.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma 15, ore 8.55 a.

Il giornale *La Lega* pubblica una lettera violentissima dell'onor. Cavallotti, contro la Camera dei Deputati.

La lettera dice che la riforma elettorale non verrà mai attuata con questa Camera e con questo Ministero.

Si crede che stasera o domani avrà luogo l'ultima seduta della Camera.

Partirono molti deputati.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 14. — Gli Albanesi attaccarono le posizioni dei montenegrini a Folubowska presso Tusi. Un distaccamento montenegrino fu costretto ad indietreggiare, lasciando alcuni morti.

Il Principe di Montenegro ordinò di tenersi sulla difensiva, desiderando di agire unicamente coi mezzi diplomatici, ma sembra un conflitto sanguinoso essere inevitabile.

PARIGI, 14. — *Grèvy* consegnando le bandiere, pronunziò un discorso nel quale espresse la soddisfazione di trovarsi in presenza d'un esercito veramente nazionale, disse che i francesi allevati alla scuola virile, alla disciplina militare, portano nella vita civile il rispetto alle autorità ed il sentimento del dovere.

L'esercito divenne pella Francia una garanzia pel rispetto dovutole e per la pace che vuole conservare.

Vennero emesse grida di: *Viva la Repubblica, l'Esercito, e Grèvy.*

La folla era immensa, il tempo superbo.

L'aspetto di Parigi è assolutamente tranquillo.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

15 luglio 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 12 m. 5 s. 44
Tempo medio di Roma o. 12 m. 8 s. 11

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 20.7 dal livello medio del mare

14 luglio	*Ore 9 ant.*	*Ore 3 pom.*	*Ore 9 pom.*
Bar. a 0°-mill.	759,2	758 5	758,7
Term. centig.	+24°,4	+28°,7	+26°,3
Tens. del vapore acq.	10,97	11,22	12,69
Umidità relat.	48	38	50
Dir. del vento.	NE	SSE	W
Vel. chil. oraria del vento	6	11	5
Stato del cielo.	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 14 *alle 9 ant. del* 15
Temperatura massima — + 29°,5
„ *minima* — + 20°,3

CORRIERE DELLA SERA

15 luglio

L'IMPERATRICE EUGENIA

Capo, 22 giugno.

Il *Times* di Natal dice che S. M. l'imperatrice Eugenia compiè con solennità commovente il dovere da lei stessa assunto di visitare Ityotyozi, ove cadde il figlio suo. Il primo di giugno i cattolici che accompagnavano l'Imperatrice furono invitati ad assistere ad una cerimonia funebre; poi si ritirarono, e l'imperatrice vegliò pregando tutta la notte sul luogo ove morì il Principe Imperiale; poi vi furono deposti dei ceri e delle corone di sempreviri inviate dalla Regina d' Inghilterra e dalla Principessa di Galles; l'Imperatrice pose di sua mano alcuni emblemi simili sulle tomba dei soldati e dei Basutos i quali caddero insieme al principe. La salute dell' Imperatrice è stata sempre eccellente.

SEDUTA TUMULTUOSA

Il *Pungolo* di Milano ha questi particolari interessanti sulla seduta tumultuosa, 13 corrente, della Camera dei Deputati, circa la mozione Cavallotti per la riforma elettorale:

Roma, 14.

Dura ancora la dolorosa impressione prodotta dalla tumultuosa seduta di ieri. I Caporioni dell'estrema Sinistra, Cavallotti e Fortis, furono violentissimi e quasi minacciosi. Vi fu un momento nel quale l'agitazione giunse al colmo, e il presidente dovette minacciare di sciogliere la seduta.

L' onor. Fortis, che voleva lanciarsi contro l'onor. Baccelli, fu trattenuto da Baccarini che gli è amico personale.

Uno scambio vivissimo di apostrofi ebbe luogo fra gli onor. Martini e Giovagnoli, e oggi si parla di duelli.

Generalmente si deplora la condotta tentennante e indecorosa del ministero, che dopo essersi lasciato rimorchiare dall'estrema Sinistra, ha accettato ieri senza osservazioni l' ordine del giorno Martini.

Mentre la confusione era al suo colmo è entrata inosservata nell'aula una signora con una bambina, che andò a sedersi in un settore di Destra.

I deputati che votarono contro la mozione Martini sono gli onor: Aporti, Arisi, Basetti, Berio, Cinzi, Cavallotti, Chidichimo, Cucchi Francesco, De Cesaris, De Dominicis, Fazio, Ferrari, Filopanti, Folcieri, Foppoli, Fortis, Friscia, Garibaldi, Grassi, Maiocchi, Pellegrini.

Si astennero gli onor. Cucchi Luigi, D'Arco, Fabrizi, Giovagnoli, Onodei, Panattoni e Parisi.

A PARIGI

Il *Pungolo* di Milano ha questo dispaccio:

Parigi, 14.

La festa può dirsi incominciata da iersera.

La città intera è imbandierata.

La ritirata colle fiaccole percorse i *boulevards*, e si fermò davanti al Grand-Hôtel, suonando e cantando la *Marsigliese*.

La festa data iersera dal sig. Grevy all'Eliseo ebbe aspetto completamente militare. V'intervenne anche il maresciallo Canrobert.

Stamane vi è un immenso movimento verso Longchamps per assistere alla distribuzione delle bandiere ed alla rivista. Più di centomila persone passarono la notte allo scoperto.

Tempo bellissimo.

Ieri ebbe luogo una prova della cerimonia della distribuzione delle bandiere che durò un'ora (*un' ora sola?*).

La polizia adottò dei provvedimenti per mantenere l' ordine, ma tutto fa credere che sia una precauzione superflua.

Fino ad ora altro non si scorge che un immenso entusiasmo.

Tutti i negozi e magazzini indistintamente sono chiusi, cosa che non avviene mai a Parigi nelle ore antim.

Tutta la stampa repubblicana esprime la sua soddisfazione per la festa e per la situazione della Repubblica.

Venne in luce il primo numero dell'*Intransigeant*. Ad eccezione di un articolo relativamente moderato di Rochefort, nulla contiene di rimarchevole.

A Lione furono segati dei pali sormontati da bandiere. Dicesi per opera dei legittimisti.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 14. — Il ministro chileno fu informato dal suo governo che la squadra chilena è giunta a Callao. Se il Perù non accetta le condizioni di pace le truppe chilene sbarcheranno in numero sufficiente per circondare la città.

COSTANTINOPOLI, 14. — I funzionari tedeschi domandati dal Sultano comprendono un ufficiale superiore pella marina, sei capi squadrone per l'esercito, un economista pelle finanze, e quattro specialisti per altre amministrazioni, fra i quali uno per quella degli affari esteri.

Questi dodici funzionari dipenderanno direttamente dal Palazzo.

CETTIGNE, 14. — Gli albanesi attaccarono un posto avanzato di Montenegrini, e uccisero dieci uomini.

PARIGI, 14. — La festa continuò fra grande animazione ed allegria, con grida *Evviva la Repubblica*, e canti della Marsigliese. Brillanti illuminazioni. Folla immensa. Nessun incidente, eccettuati dodici militari colpiti da insolazione durante la rivista.

PARIGI, 14. — Gambetta visitò parecchi quartieri del centro della città in carrozza scoperta, e fu ricevuto dappertutto con calorose ovazioni.

La rivista riuscì perfettamente, fra l'entusiasmo di una immensa popolazione.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	14	15
Rendita italiana	94 35	94 47
Oro	22 23	22 22
Londra tre mesi	27 84	27 91
Francia	110 80	1.1 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— 1	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni meridionali	459 25	— —
Obbligazioni meridion.	2[illegible]	— —
Banca toscana	821 50	840 —
Credito mobiliare	970 50	975 —
Banca generale	— —	— —
Rendita italiana	— —	— —
Parigi	13	14
Rendita francese 3 0[illegible]	84 55	84 85
» » 5 0[illegible]	— —	— —
Prestito francese 5 0[illegible]	119 60	119 60
Rendita italiana 5 0[illegible]	85 —	85 05
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb.-venete	178 —	177 —
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	— —	280 —
Ferrovie romane	149 —	149 —
Obbligazioni romane	340 —	338 —
Obbligazioni lomb. ve	261 —	260 —
Rendita austriaca	54[illegible]	53,28
Cambio su Londra	25 32	25 32
Cambio sull' Italia	9 14	9 25
Consolidati inglesi	98 56	97 56
Lotti	32 —	31 75
Vienna	13	14
Mobiliare	280 —	280 20
Lombarde	82 —	81 80
Ferrovie dello Stato	280 —	284 75
Banca Nazionale	830 —	829 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 35
Cambio su Parigi	46 60	46 55
Cambio su Londra	117 95	117 95
Rendita austriaca	73 35	73 65
Metaliche al 5 p. 100	72 62	72 92
Prestito 1866 (lotti)	133 —	133 —
Berlino	13	14
Mobiliare	485 50	489 —
Lombarde	148 —	141 50
Austriache	485 50	490 —
Rendita Italiana	86 20	86 —

F. Sacchetto compr.

Bortolomeo Malchiavelli, ger. resp.

AVVISO

Sabato 17 corrente verrà riaperta l' antica **Osteria FRIZIERO** in Via Savonarola con scelta qualità di Vini nostrani, pei quali e pel buon servizio, il conduttore *Pietro Marzotto* si lusinga di essere onorato da numeroso concorso. 1 352

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il

Caffè del Commercio

in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell' Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibita.

Ogni giorno per tutta la stagione d' estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO.

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

Vedi quarta pagina

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PUBBLICAZIONI MUSICALI

STELLA

Dramma lirico in tre atti di

S. AUTERI-MANZOCCHI

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Preludio sinfonico, L. 2. — **Danza di Odalische**, L. 3. —

Per Canto e Pianoforte

Scena e Duetto « *È l'angelo mio* » per Tenore e Basso, L. 3. — **Duetto** « *Tutto io t'offro, un serto al crine* » per Soprano e Baritono, L. 4. — **Canzone** « *Quando in ciel la notte è oscura* » per Tenore, L. 3. — **Scena e Duetto** « *Non maledirmi* » per Soprano e Tenore, L. 4. —

AMLETO

Tragedia lirica in cinque atti di

AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . » 12 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Cantabile « *Ah puoi negar la luce* » per Baritono, L. 2. 50. — **Valzer** « *Vi voglio offrir dei fior* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. — Id. per Soprano, L. 2. 50. — **Canzone Bacchica** « *O vin discaccia la tristezza* » per Baritono, L. 2. 50. — **Recitativo ed Arioso** « *Come il romito fior* » per Baritono, L. 2. — **Scena ed Aria d'Ofelia** « *Ai vostri giuochi anch' io prender parte vorrei* » per Soprano, L. 4. 50. — **Recitativo e Duetto** « *Perchè lo sguardo volgi al suol* » per Soprano e Baritono, L. 4. — **Strofe** « *Nel guardo suo vedea* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. — **Aria d'Ofelia** « *La sua man non ancor oggi la mia toccò* » per Soprano, L. 3 50.

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di

GIORGIO BIZET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Avanera « *Amor, misterioso augello* » per Mezzo Soprano, L. 2. — Id. per Soprano, L. 2. — **Seguedilia** « *Presso il bastion di Siviglia* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Canzone boema** « *All'udir del sistro il suon* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Duetto** « *Ah, mi parla di lei!* » per Soprano e Tenore, L. 4. — **Strofe** « *Con voi ber, affè, mi fia caro* » per Baritono, L. 2 50. — **Duetto** « *Voglio danzar pel tuo piacer* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. — **Cantabile** « *Il fior che avevi a me tu dato* » per Tenore, L. 1. 50. — **Cavatina** « *Qui dei contrabbandier è l'asilo nascosto* » per Soprano, L. 2. 50.

MIGNON

Dramma lirico in tre atti di

AMBROGIO THOMAS

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo. . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. — Idem per Pianoforte a 4 mani, L. 4. —

Per Canto e Pianoforte

Romanza « *Conosci il bel suol* » per Mezzo Soprano, L. 2. 50. — Id. per Soprano, L. 2. 50. — **Polacca** « *Io son Titania bionda* » per Mezzo Soprano, L. 3. — Id. per Soprano, L. 3. —

LE DONNE CURIOSE

Melodramma giocoso in tre atti di

EMILIO USIGLIO

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 3. —

Per Canto e Pianoforte

Duetto « *Io di regola, mia cara* » per Mezzo Soprano e Basso, L. 2. 50. — **Romanza** « *Se d' un amor sì tenero* » per Tenore, L. 2. — **Duetto** « *C'è un modo semplice* » per Soprano e Tenore, L. 2. 50. — **Bolero** « *Con le donne, miei cari* » per Soprano, L. 2. — **Ballata** « *Io son come l'ape* » per Soprano, L. 2. 50. — **Duetto** « *O Laura, chiedimi* » per Soprano e Tenore, L. 3. — **Duetto** « *Cancellalo, cancellalo* » per Soprano e Basso comico, L. 3. — **Aria di Trivella** « *Colei che adoro è amabile* » per Basso comico, L. 1. 50.

LA REGINA DI CIPRO

Opera-ballo in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Canto e Pianoforte

Recitativo e Romanza « *Puro e raggiante è il ciel* » per Tenore, L. 2. — **Duetto** « *Gerardo, mio Gerardo!...* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. — **Grand'Aria** « *Il gondolier al suo povero tetto* » per Mezzo Soprano, L. 4. — **Duetto** « *Alfin angiol fedele* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 5. — **Recitativo e Duetto** (Finale III) « *O barbari assassini* » per Tenore e Baritono, L. 6. — **Scena ed Aria** « *Degli avi miei, ombre adorate* » per Tenore, L. 4. — **Recitativo e Romanza** « *O voi dell'egre fibre* » per Mezzo Soprano, L. 2. — **Recitativo e Cavatina** « *Tu... Caterina?* » per Baritono, L. 2. 50. — **Duetto** « *Votai con santo zelo* » per Mezzo Soprano e Tenore, L. 4. —

CARLO VI

Dramma lirico in cinque atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —
» per Pianoforte solo . » 10 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2. —

Per Canto e Pianoforte

Scena e Romanza « *Ho fame! E là che fanno?* » per Baritono, L. 2. 50. — **Romanza** « *Bello a mirarsi è il cielo* » per Soprano, L. 1. 50. — **Duetto** « *Io slancio in mezzo al turbine* » per Mezzo Soprano e Baritono, L. 3. — **Ballata** (Berceuse) « *Dava ogni sera in sulla sponda* » per Mezzo Soprano e Contralto, L. 2. —

LA VALLE D'ANDORRA

Dramma lirico in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 20 —

PEZZI STACCATI:

Per Pianoforte

Sinfonia, L. 2 50

Per Canto e Pianoforte

Canzone « *È il fattucchier* » per Basso, L. 2. — **Arietta** « *Figliuolo dei clivi dorati* » per Tenore, L. 2. — **Romanza** « *Dimmi, ah dimmi, o Margherita* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50. **Romanza** « *Per valli e monti io ti cercai* » per Tenore, L. 1. 50. — **Romanza** « *Troppo il mio cor m'accusa* » per Mezzo Soprano, L. 1. 50 **Strofe** « *Come uno spettro* » per Basso, L. 1. 50. **Strofe del Tamburo, con Coro** « *Tamburo, tamburo mi par* » per Baritono, L. 3. — **Strofe** « *Amava Carlo un Angelo* » per Soprano, L. 2 50. **Recitativo ed Aria** « *Col cor festante* » per Baritono, L. 2 50.

IL CAVALLO DI BRONZO

Opera comico-fantastica in tre atti di

DANIELE AUBER

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 6 —

I DRAGONI DI VILLARS

Opera comica in tre atti di

AIMÉ MAILLARD

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 5 —

GUIDO E GINEVRA

Opera in tre atti di

F. HALÉVY

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —

ORLANDO A RONCISVALLE

Opera in quattro atti di

A. MERMET

Riduzione per Canto e Pianoforte L. 15 —
» per Pianoforte solo . » 8 —

Inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acque dell'Antica Fonte di
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L. 23 —) L. 36 50
Vetri e cassa „ 13 50)
50 Bottiglie Acqua L. 12 —) L. 19 50
Vetri e cassa „ 7 50)

Casse e vetri si posssono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia, e l'importo viene restituito con Vaglia Postale. 9-294

In PADOVA - Agenzia della Fonte raprresentata dal sig. Pietro Cimegotto - Piazza Pedrocchi.

Solamente la vera Acqua Dentifricia Anaterina del dott. J. G. Popp, Medico dentista di Corte Imperiale di Vienna, è il miglior rimedio per cessare il forte dolore di denti.

Al sig. dott. J. G. Popp

Medico Dentista di Corte Imperiale in Vienna

Avendo io nel momento che forte dolore di denti tormentavami, fatto uso della rinomata di lei Acqua Anaterina per la bocca, il dolore istantaneamente mi cessò. Ed è perciò distinto signore, che mi trovo nella per me grata posizione di caldamente raccomandarla a tutti i sofferenti.

Zara (Dalmazia)

Dott. ANTONIO NICOLO' MARTINOV

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti — Vicenza Valeri e Friziero — Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diego — Chioggia Rosteghin — Bassano A. Comin profumiere. 1-194

Ai Sofferenti di Debolezza Virile

Impotenza e Polluzioni

È stata pubblicata la 2. edizione, notevolmente ampliata, corredata da **Incisione e Lettere interessantissime**, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro le **Perdite involontarie e notturne** e per il **Ricupero della Forza Virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione; con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull' apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di

LIRE 3.80

Dirigere le commissioni all' autore Prof. E. SINGER, MILANO, Borghetto di Porta Venezia, 12. 8 317

Avviso

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi da vendere o d'affittare una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato annessi.

Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dottor CIANI medico chirurgo a Cittadella. 6-328

P. ZAMBONI

SCAPOLO

ROMANZO

---

115 295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- *BRESCIA*

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI.
In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, purrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col *Ristoratore dei Capelli* preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonchè la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffatori saranno puniti a termini del l'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. A. GRASSI

ELETTORI E DEPUTATI

BREVI RICORDI

DI

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. [illegible]

Padova, Tip. Sacchetto.

LE INSERZIONI

dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21. Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili. 7-20

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Marca di Fabbrica depositata in Italia

Il **Rob vegetale** del dottore **Boyveau-Laffecteur**, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dottor GIRANDEAU DE ST-GERVAIS, guarisce radicalmente le affezioni **cutanee**, le **scrofole**, le conseguenze della **rogna, ulceri** e gl' incomodi provenienti dal **parto** dall' età **critica** e dall' **acrimonia** degli **umori**. Questo Rob di facile digestione, grato al gusto e all'odorato è sopratutto raccomandato contro le **malattie segrete recenti e inveterate, ribelli al copaive, al mercurio ed al ioduro di potassio.** — Come depurativo potente distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio, ed aiuta la natura a sbarazzarsene come pure dell' iodio, quando se ne ha troppo preso.

Approvato da lettere patenti e brevetti di Luigi XVI, da un decreto della Convenzione, dalla lega di Pratile, anno XIII, questo rimedio è stato recentemente ammesso pel servizio sanitario dell'armata belga ed una decisione del governo russo ne ha permesso la vendita e la pubblicazione in tutto l'*impero*.

Deposito generale, *12*, Rue Richer a **Parigi** ed a **Padova** presso L. Cornelio - G. Zanetti - Bernardi e Durer Bachetti. 4-181

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d' Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 28 52

Epigrafi e Sonetti — Opere di lusso ed economiche — Cambiali

Padova - Via Servi

Lettere di porto — Pubblicazioni periodiche — Avvisi

Prem.ta Tipografia editrice F. Sacchetto

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Viglietti da visita — Opuscoli per nozze — Indirizzi

Padova - Via Servi

Tabelle di Prezzo — Fatture

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto

IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8	L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8	» 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12	» 2.—
FAVARO prof. A. — L' integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 .	» 1.50
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 .	» 10.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	» 2.50
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8	» 8.—
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 . . .	» 8.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione .	» 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.	» 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8	» 8.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8	» 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	» 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I	» 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.	» 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d' Idrometria e d' idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 .	» 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure	» 2.—
moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 . . .	» .—

Volume in-8

G. Zanella

A. Gloria - [illegible] - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva | STUDI STORICO-CRITICI | A. Cittadella Vigodarzere

D. Barbaran

Prezzo Lire 7